

Indagine trimestrale sulle vendite al dettaglio. Ancora in difficoltà i piccoli esercenti

La grande distribuzione in ripresa

Primi segnali positivi per i negozi con più di 20 addetti

FIRENZE - Una flessione dell'1,6% segna l'andamento delle vendite al dettaglio nel periodo luglio-settembre 2010 in Toscana. Rispetto all'ultimo periodo la contrazione delle vendite è più contenuta, ma la debole ripresa economica non è riuscita nell'inversione di tendenza della propensione al consumo delle famiglie toscane.

Questo il quadro che emerge dall'indagine sul terzo trimestre 2010 e aspettative per il quarto trimestre, svolta da Unioncamere Toscana e Regione Toscana nell'ambito dell'Osservatorio regionale sul Commercio.

La grande distribuzione (negozi con più di 20 addetti) torna a mettere a segno un +0,1% dopo due anni mentre i piccoli negozi (meno di 6 addetti) registrano un -3,2% e la media impresa commerciale (6-19 addetti), resta su valori negativi, -1,4% (migliore rispetto allo stesso periodo del 2009, -5%).

In ripresa le vendite di ipermercati, supermercati e grandi magazzini, passati al +0,4% dopo il -1,2% del terzo trimestre 2009, mentre gli esercizi commerciali specializzati in non alimentari registrano invece un -2,0%, mentre gli specializzati in prodotti alimentari un -1,8%.

Migliora il comparto abbigliamento e accessori che dal -6,3% registrato nel terzo trimestre 2009 limita le perdite al -1,5%. Le vendite di prodotti per la casa ed elettrodomestici (-2,9%) frenano il ritmo di caduta rispetto ad un anno fa (quando scendevano di oltre 5 punti), mentre le vendite di farmaceutici, profumeria, libri, giornali, cartoleria e articoli di seconda mano calano dell'1,8%.

Sono positive le aspettative degli imprenditori commerciali toscani verso le vendite del periodo natalizio: le imprese commerciali della Toscana mostrano la loro voglia di ripartire formulando previsioni maggiormente favorevoli per le vendite dell'ultimo trimestre del 2010, anche se la ripresa del "clima di fiducia" appare lenta.

Del fatto che la crisi non sia ancora passata ne è convinto il presidente regionale di Confesercenti, Massimo Vivoli, che dopo aver ricordato che in tre anni «le famiglie toscane hanno tagliato del 10% i propri consumi con punte del 15%-20% nel settore abbigliamento», sottolinea come proprio sul settore del commercio «la crisi sta scaricando tutte le sue conseguenze».

Restano dunque in estrema difficoltà le aziende del commercio e per gli operatori del settore si spera che a dicembre, tradizionale mese "forte" degli acquisti, possa arrivare una boccata d'ossigeno mai così attesa come in questo momento. La crisi di fiducia negli acquisti si ripercuote in diversi settori, non ultimo anche quello dell'edilizia e del mercato immobiliare.

